



ODV
ANffas® Onlus
dal 1958 la persona al centro
SONDRIO

Associazione Nazionale di Famiglie
di Persone con Disabilità Intellettive e/o Relazionali
ANFFAS DI SONDRIO ONLUS
ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO
Iscritta al Registro Regionale ODV n.18 del 11.06.2002
Sezione Provinciale n. SO-3 Sezione Sociale
Tel. e Fax 0342-510977 – Cell. 333-2172019

PROGETTO

Qua La Mano.....Fratello !!



Vivere in una famiglia in cui è inserita una persona con disabilità comporta inevitabilmente un “banco di prova in più”, un intreccio di ruoli, di stati, di emozioni e desideri diversi che necessita una rielaborazione delle dinamiche familiari

Dove si collocano i fratelli e le sorelle delle persone disabili ?

Partendo da questi presupposti abbiamo pensato di sviluppare un percorso che supporti la famiglia nella gestione e rielaborazione delle problematiche relative al vivere con una persona con disabilità.

Il vissuto dei fratelli e sorelle di persone con disabilità è caratterizzato dalla difficoltà di codificare e gestire sentimenti di rabbia, tristezza e sofferenza che spesso sfociano in un senso di isolamento. L'isolamento può essere sia «sociale», per le limitazioni imposte dall'aver con un fratello / sorella “diverso” che «interno», per essere escluso dall'attenzione dei genitori o per la decisione di “mettersi da parte” per non aggiungere ulteriori preoccupazioni.



Nessuno trascorrerà più tempo con un disabile di suo fratello o di sua sorella. Eppure a quel fratello e sorella non si presta l'attenzione dovuta e sono quasi inesistenti gli spazi e le occasioni a loro dedicati.

I fratelli e le sorelle sono invece una bella risorsa nelle famiglie ma non possono essere lasciati soli esattamente come i genitori. La relazione fraterna, quella forse più duratura e importante di tutta la vita, implica una condivisione genetica, ma soprattutto implica la relazione, fatta di reciprocità e asimmetrie.

Per tutti, anche per i bambini, la vita può essere dura, e il fatto di avere un fratello o una sorella disabile può rappresentare un'ulteriore sfida; sfida che può aiutare i bambini ad essere più consapevoli e maturi, ma che, soprattutto in alcuni momenti della vita può anche diventare un problema, un peso troppo grande da portare.

La maggior parte dei bambini ha sentimenti ambivalenti riguardo il fatto di avere un fratello o una sorella con disabilità; possono trovare difficile parlare delle emozioni negative che inevitabilmente possono coinvolgerli e potrebbero sentire che nessuno capisce la loro esperienza o sentirsi a disagio proprio per questi sentimenti. Ogni giovane che ha un fratello o una sorella disabile vive un'esperienza unica. Per questo può essere utile parlare e condividere il proprio punto di vista e le proprie emozioni con altri fratelli e/o con un professionista.

Negli ultimi decenni si è compreso che per occuparsi in modo efficace della persona con disabilità bisogna prendere in carico tutta la famiglia. All'interno dell'economia familiare il figlio normodotato assume un ruolo fondamentale nella gestione del fratello con disabilità.

Le famiglie che vivono la disabilità di un figlio trovano supporto con interventi riabilitativi rivolti al disabile ma, molto spesso, non trovano il supporto per gli altri componenti familiari.

Alla luce di questo bisogno, Anffas Sondrio, ritenendo che occuparsi della famiglia nel suo complesso, rafforzandone i legami positivi e le risorse al suo interno, riduce il rischio di sviluppare difficoltà emotive anche gravi, ha pensato di occuparsi di tutto il nucleo familiare e dunque di dedicare un progetto esclusivamente ai fratelli, sorelle e genitori.

Vedere la famiglia come un sistema significa riconoscere che il percorso di adattamento alla disabilità di un suo componente è un "viaggio" che coinvolge tutti.



Il progetto vuole fornire un supporto psicologico, uno spazio di ascolto e di condivisione. Si dedicheranno alle persone coinvolte degli incontri individuali con dei professionisti che permetterà loro di porre domande, avere informazioni, mettere in parola sentimenti, inquietudine, e paure, uscire dall'isolamento.

Inoltre, tramite percorsi di gruppo, potranno confrontarsi con altri ragazzi/bambini e adulti che vivono la stessa esperienza e, con l'aiuto sempre di professionisti, rafforzare la comunicazione ed i legami riparativi e resilienti all'interno di ogni famiglia e tra famiglie.

LE PROBLEMATICHE DA AFFRONTARE

- ✎ Sentimenti di isolamento
- ✎ Sentirsi diverso dagli altri
- ✎ Preoccuparsi del pensiero degli amici rispetto al proprio fratello
- ✎ Preoccuparsi di come gli altri possano trattare il proprio fratello
- ✎ Idee sbagliate sulla disabilità
- ✎ Sentirsi ignorato, trascurato
- ✎ Rabbia verso le attenzioni date al fratello
- ✎ Pressione ad essere perfetto
- ✎ Senso di colpa per essere sano
- ✎ Dolore per la perdita di un fratello "normale"
- ✎ Aumentato livello di accudimento e responsabilità
- ✎ Mancanza di indipendenza
- ✎ Incertezze maggiori per il proprio futuro



SCOPI DEL PROGETTO

- ✎ Aiutare i fratelli a trovare il loro spazio di espressione e di confronto
- ✎ Aumentare la consapevolezza dei genitori del "mondo emotivo" dei fratelli
- ✎ Accrescere le opportunità di confronto tra le famiglie
- ✎ Aumentare nei fratelli e sorella la comprensione, la tolleranza verso gli altri
- ✎ Aumentare la fiducia in se stessi
- ✎ Aumentare la disponibilità all'aiuto



OBIETTIVI

Diversificati e scelti a seconda delle caratteristiche del gruppo

- ✎ Fornire ai fratelli l'opportunità di incontrare altri fratelli e di imparare che non sono soli nella loro esperienza;
- ✎ Aiutare i fratelli a sviluppare una migliore comprensione dei bisogni speciali dei loro fratelli/sorelle, così come di altre persone con disabilità;
- ✎ Migliorare la relazione tra fratelli e fratelli con bisogni speciali;
- ✎ Rafforzare la comunicazione tra i fratelli e le loro famiglie e tra i fratelli e i loro amici;
- ✎ Aiutare i fratelli a riconoscere i propri bisogni e saperli esplicitare in modalità costruttiva
- ✎ Lavorare con i fratelli per identificare i sentimenti positivi e negativi connessi all'essere fratello di una persona con bisogni speciali;
- ✎ Fornire un'opportunità per i fratelli di condividere i propri sentimenti con altri fratelli che li possono capire, in un contesto protetto;
- ✎ Assistere i fratelli nello sviluppo di abilità di adattamento per gestire le sfide che possono dover affrontare, come ad esempio la derisione, il sentirsi ignorati o imbarazzati;
- ✎ Esplorare le proprie risorse e la propria unicità alla stessa stregua dei loro fratelli o sorelle con disabilità;
- ✎ Lavorare sul concetto di disabilità;
- ✎ Offrire uno percorso individuale per i bambini/ragazzi che ne hanno necessità;
- ✎ Riconoscere ed accettare le complessità emotive dei figli;
- ✎ Fornire la possibilità di condivisione, confronto e approfondimento sulle tematiche del progetto con altri genitori
- ✎ Individuare le modalità' più funzionali di ascolto ed accoglienza e, se necessario, ricerca di una possibile soluzione rispetto a quanto portato dai figli;
- ✎ Creare e/o rafforzare la rete di famiglie e le loro peculiarità di sostegno e risorsa reciproca;
- ✎ Favorire la costruzione e l'esplicitazione dei processi comunicazione emotiva fra genitori e figli;
- ✎ Favorire l'attivazione delle risorse familiari.

***I Gruppi Di Bambini E Ragazzi Si Intersecheranno
Con I Gruppi Di Genitori In Alcuni Momenti Specifici Del Percorso***



A CHI SI RIVOLGE IL PROGETTO

- ✎ Bambini e Ragazzi dagli 6 anni in su
- ✎ Genitori

TERRITORIO

- ✎ Provincia di Sondrio

MODALITA' E FASI OPERATIVE

- ✎ Incontri individuali con psicologa psicoterapeuta
- ✎ Incontri di gruppo suddivisi per età dei partecipanti alla presenza di un professionista/psicologo e, nel caso dei più piccoli, anche della figura dell'educatore
- ✎ Incontri di gruppo per genitori
- ✎ Realizzare una sezione dedicata al tema sul nostro sito
- ✎ Convegno formativo e informativo

Prima Fase

La prima fase del progetto vi vedrà condurre una raccolta di informazioni tra le famiglie nostre associate o di nostra conoscenza per rilevare i bisogni, individuare le problematiche relative al tema, rilevare operazioni di intervento già in atto e proporre il progetto.

Seconda Fase

Una volta raccolti i dati, si andranno ad individuare delle figure professionali che potranno condurre gli incontri e che saranno coinvolti nel progetto.

Si procederà con la raccolta delle adesioni da parte delle famiglie al progetto.

Verrà inviato un questionario alle famiglie col quale si raccoglieranno informazioni generali sulla famiglia, sulla sua composizione e sulla disabilità presente nel nucleo familiare.

Quindi verrà svolto un incontro di ogni coppia di genitori con la psicologa volto a conoscere la storia e le peculiarità del singolo nucleo familiare.

Si procederà alla composizione dei gruppi.

Verranno attivati i percorsi di gruppo e, all'incirca in contemporanea, verranno attivati anche i percorsi individuali con la psicoterapeuta per quei fratelli/sorelle per i quali se ne individua la necessità e la non adeguatezza della proposta di un percorso di gruppo.

I gruppi termineranno con un momento di condivisione e restituzione del lavoro fatto e, se necessario, sarà possibile attivare percorsi individuali su problematiche emerse lungo il lavoro in gruppo.

Le famiglie saranno indirizzate verso queste figure per dare il via agli incontri.

Agli incontri individuali per i fratelli, seguiranno gli incontri di gruppo.

Nel contempo, saranno attivati gli incontri di gruppo per genitori.

Terza Fase

Realizzare sul nostro sito una sezione dedicata al progetto che illustri Storie/Racconti/Testimonianze audio/ video e che dia spazio anche la possibilità agli utenti web di porre domande che troveranno risposta tramite una figura professionale appositamente dedicata (chat)

Quarta

Tutti i professionisti coinvolti dovranno produrre, sui diversi interventi (sia individuali che di gruppo), una relazione che contenga indicazioni sulla quantità di persone coinvolte, sulle problematiche rilevate, sulle metodologie seguite e gli obiettivi raggiunti.

Il progetto vedrà la sua conclusione

con l'organizzazione di un Convegno di informazione/formazione e approfondimento al tema che coinvolga genitori e operatori del settore.

In questa sede si presenterà il progetto realizzato da Anffas Sondrio ed i risultati ottenuti.

